notizie sulla disposizione d'animo del re polacco e sull'atteggiamento della pubblica opinione rispetto al pretendente al trono russo.¹

Frattanto gli avvenimenti in Russia precipitavano. Il 13 aprile 1605 morì improvvisamente lo zar Boris Godunov, in seguito a che venne proclamato al Kreml, come successore, suo figlio Feodor. Mentre le più delle provincie riconoscevano questo, la maggior parte dell'esercito passò a Demetrio, che il 25 maggio iniziò la sua marcia trionfale su Mosca. Davanti ad ogni località il popolo l'aspettava per dargli il benvenuto con sale e pane, il suo cammino era accompagnato dappertutto da uno scampanare a festa. Dopo che lo zar Feodor venne strozzato il 10 giugno, Demetrio fece il 20 giugno il suo ingresso solenne nella capitale della Russia, fra il giubilo della popolazione.²

La notizia di questi avvenimenti giunse anche a Roma, ove si aspettavano con il più gran desiderio notizie precise dal Rangoni. Pieno d'impazienza, il cardinal Valenti si rivolse nuovamente a lui il 16 luglio, e in una lettera cifrata gl'impartì l'ordine di riferire immediatamente su quel che occorresse fare per rafforzare Demetrio nei suoi sentimenti fino allora cattolici, dato il caso che tutto l'impero si pronunciasse per lui.³ Data la lentezza con cui si avevano le relazioni, Paolo V ritenne pericoloso ogni indugio ulteriore; egli fece compilare pertanto il 12 luglio 1605, con una fretta in lui del tutto insolita, una lettera di congratulazione a Demetrio per la sua ascesa al trono, nella quale lo esortava a mantenersi cattolico.⁴

Era la fine del luglio 1605, quando finalmente arrivò a Roma la relazione particolareggiata del Rangoni in data 2 luglio. In essa era raccolto, in 27 pagine in-folio, quanto sembrava parlare a favore di Demetrio.⁵ Risultava qui da ogni linea, con quale accortezza e successo il pretendente avesse guadagnato la piena fiducia del Rangoni. I precedenti di Demetrio e la sua prima comparsa vengono ritratti secondo la relazione inviata a suo tempo da Adamo Wiśniowiecki al re Sigismondo III. Gli avvenimenti ulteriori dalla primavera del 1604 in poi, l'udienza di Demetrio presso Sigismondo III e il passaggio del pretendente alla Chiesa cattolica potevano essere esposti dal Rangoni in base alla sua conoscenza personalissima. Per gli avvenimenti di Russia egli si servì delle

¹ Vedi ivi 343.

² Vedi SKRIBANOWITZ, *Pseudo-Demetrius* I 97 s., 101 s., 110 s.

³ Vedi PIERLING, *Rome et Démétrius* 195.

⁴ TURGHENJEV, *Hist. Russiae Monum.* II (1842) n. XXXVII.

⁵ La relazione del Rangoni, creduta per molto tempo perduta (vedi *Rev. d. quest. hist.* LVI 543), fu ritrovata dal Pierling, nell'Archivio dell'Inquisizione a Roma, e pubblicata in *La Russie* III 431 ss.